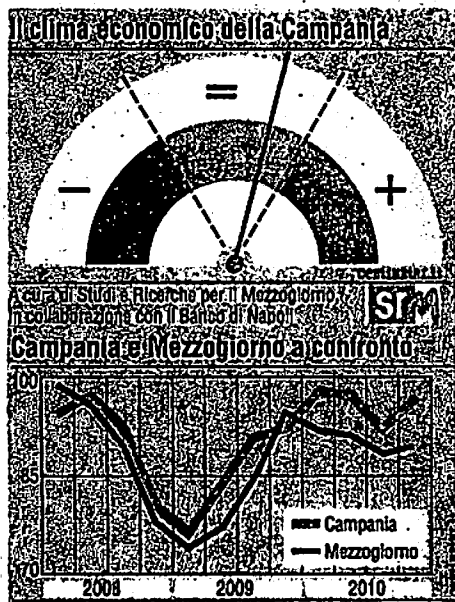


Il barometro dell'economia

Regione in ripresa le aziende rivedono i piani di produzione



Con l'edizione di oggi inizia la collaborazione con il Mattino del centro «Studi e ricerche per il Mezzogiorno». Ogni primo lunedì del mese offriamo ai lettori un quadro di sintesi sulla stato di salute dell'economia campana affrontando di volta in volta le tendenze più rilevanti in materia di occupazione, imprese, esportazioni, credito, sviluppo, fonti energetiche, trasporti, dinamica dei prezzi e tecnologie.

Nei quattro trimestri 2010, sia per il Mezzogiorno che per la Campania, l'indice complessivo che misura l'andamento del «clima economico» si è posizionato su valori superiori a quelli dell'anno precedente, rimarcando una ripresa della fiducia di imprese e consumatori. Questo dato costituisce in sé un indicatore significativo perché viene dopo il biennio 2008-2009 di aspettative in calo, e va dunque giudicato positivamente per il suo valore prospettico, senza dimenticare tuttavia che l'intensità del miglioramento (ancora debole perché di pochi decimali); ci indica che la vera ripresa economica, con tassi di crescita significativi, è un obiettivo ancora da raggiungere. L'indagine, realizzata trimestralmente a partire dal 2008, si basa su un campione che comprende imprese manifatturiere, imprese di servizi e consuma-

tori di tutte le regioni del Mezzogiorno a cui vengono richiesti una serie di giudizi e valutazioni che si sintetizzano poi in un indice di «clima economico» capace di stimare le aspettative degli imprenditori e dei consumatori sull'andamento economico. (www.srmezzogiorno.it).

In particolare gli ultimi dati al IV trimestre del 2010 evidenziano un miglioramento del Clima Economico della Campania; l'indice sale, infatti, di oltre 4 punti rispetto al periodo luglio-settembre (da 92,3 a 96,9) e si riporta, così, sui livelli medi di lungo periodo.

Campania in ripresa...

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno la crescita dell'indice è stata più intensa in Campania rispetto al Sud che nel suo insieme si assesta su un indice pari a 89,6. Da sottolineare che il miglioramento è dovuto sia ad una crescita di fiducia delle imprese manifatturiere che dei consumatori. Per le imprese, a determinare un impatto positivo sull'andamento della fiducia sono le aspettative sui piani di produzione nel primo trimestre del 2011, viste in crescita, mentre risultano stabili i giudizi sugli ordini e le stime sull'andamento delle giacenze di magazzino che segnalano un accumulo. I consumatori, ad una valutazione generale del «clima

di fiducia» giudicato in ripresa (con un dato del Sud in crescita anche grazie al segno positivo del dato Campano che passa da 89,4 a 99,9), si accompagnano preoccupazioni sulla propria situazione finanziaria in peggioramento. Con tutta evidenza, il miglioramento del quadro economico personale, nei giudizi come nelle previsioni, è ancora insufficiente per produrre effetti apprezzabili dai consumatori sulla propria situazione finanziaria su cui vengono espresse aspettative negative.

Coerentemente con questo giudizio, ad una significativa volontà di risparmio espressa dai consumatori, (probabilmente per ragioni di carattere precauzionale in presenza di difficoltà sul fronte del bilancio familiare) si accompagna la consapevolezza

za sulle difficoltà di riuscire effettivamente a generare tale risparmio nel corso del 2011.

A cura di Srm (Studi ricerche per il Mezzogiorno) in collaborazione con il Banco di Napoli